



Riva del Garda

Bike Festival: divisi sulla sostenibilità

Da un lato gli sforzi di Garda Dolomiti, dall'altra le accuse di sfregio ambientale

di **Leonardo Omezzoli**

ALTO GARDA Sostenibilità. Una parola che in Alto Garda è sempre più presente e pressante tanto da essere uno dei punti all'ordine del giorno di quasi tutti i programmi elettorali ed, inevitabilmente, il Bike Festival ci ha dovuto fare i conti soprattutto dopo l'impossibilità di poterlo organizzare all'interno della storica

location all'ex Cattoi spostandola in fascia lago tra il parco dell'Ora, la parte sud della Miralago e le aree prospicienti il campo della Benacense. L'ampio dibattito non si è arreso e se da un lato gli organizzatori di Garda Dolomiti hanno attuato un corposo protocollo per essere certificati evento sostenibile, dall'altro il coordinamento tutela dell'Alto Garda lamenta gli interventi di disboscamento e sistemazione dei tracciati per Mtb alle

Busatte. Interventi reputati eccessivi e lesivi dell'ambiente naturale. Due visioni dissimili e divergenti che non sembrano trovare pieno accordo, ma che stanno contribuendo a tenere alta l'attenzione sull'impatto ecologico e ambientale della manifestazione. E questo non può che essere positivo per l'innalzamento delle attenzioni che le manifestazioni ad alto impatto devono o dovranno affrontare per la tutela del territorio e di chi lo abita.

L'organizzazione dell'Apt

Piatti e bicchieri riutilizzabili rifiuti riciclati sul posto e tanta mobilità ecologica

RIVA Parola d'ordine «sostenibilità» e a dirlo non è solo Garda Dolomiti in qualità di ente organizzatore, ma la certificazione che la manifestazione ha ottenuto grazie al piano organizzativo predisposto dalla stessa Apt. Il Bike Festival che andrà in scena dal 1° al 4 maggio sarà in linea con le direttive dell'UCI Climate Action Charter. La Carta dell'Unione Internazionale di Ciclismo ha l'obiettivo di ridurre gli impatti delle manifestazioni ciclistiche sull'ambiente e di promuovere i benefici di un uso maggiore della bicicletta. Per questo l'Apt ha attivato delle collaborazioni con scuole e associazioni per promuovere e sensibilizzare realizzando con loro diversi progetti. Tra questi, l'attività di pulizia e raccolta dei rifiuti sarà effettuata da una cooperativa sociale che impiega principalmente persone svantaggiate, mentre parte degli allestimenti come le sedie sdraio e le panche, sono stati realizzati a mano con tessuti riciclati da una cooperativa sociale locale. Non certo una novità, ma una conferma, anche quest'anno saranno usati solo bicchieri rigidi in



La location Il parco dell'Ora con gli stand come impiegati la scorsa edizione

plastica riciclata riutilizzabili. Posate, piatti e tovaglioli sono realizzati con materiali ecologici e riciclabili. Nell'intera area del festival saranno disponibili dispenser di acqua potabile gratuita per permettere a tutti di rifornirsi di acqua fresca. Non secondario il tema dell'alimentazione che si concentrerà su una cucina del territorio con opzioni anche per vegetariani e persone con esigenze alimentari particolari. Il tema rifiuti non è secondario, infatti, il sistema di separazione dei rifiuti garantisce una gestione facile, pratica e sostenibile dei rifiuti sia per i visitatori che per gli espositori, con

raccolta differenziata e, quando possibile, riciclo sul posto. Sul fronte dell'energia il Bike Festival punta sulla mobilità ecologica e fornisce ai propri collaboratori, prima e durante l'evento, veicoli ibridi o totalmente elettrici, dai furgoni ai veicoli individuali. Attenzioni alla sostenibilità sono state rivolte al merchandising realizzato in modo ecologico, e perfino le strutture utilizzate durante l'evento sono completamente in legno e materiali ecologici. Ultimo ma non meno importante è l'accessibilità che sposa i concetti di sostenibilità. Dallo scorso anno il festival ha il marchio Open. **Le.Om.**

Le segnalazioni del coordinamento tutela Agl

«Usano i terreni pubblici come se fossero di loro proprietà per scopo turistico»

NAGO TORBOLE Il Coordinamento tutela ambiente Alto Garda e Ledro avanza delle perplessità sul cantiere in essere in località Busatte, nel comune di Nago-Torbole, denominato «Intervento di manutenzione straordinaria del percorso MTB skill park», su un terreno di proprietà del comune di Nago-Torbole e vuole vederci chiaro cercando di capire se tutto questo rientra nella sostenibilità di cui gli organizzatori si vantano oltre che capire come sia stato possibile avviare tale intervento. «Dal sito del Bike Festival - spiegano dal coordinamento - si legge che, in occasione del trentunesimo Bike Festival, si sta costruendo la "nuovissima skill area del Parco delle Busatte, pensata per biker di ogni livello che vogliono affinare le loro competenze sui sentieri". Ancora una volta, terreni che appartengono alla comunità vengono utilizzati a scopi di promozione turistica, con modifiche sostanziali dell'assetto precedente e provocando notevole disappunto tra i cittadini ivi residenti». Il Coordinamento ha osservato che nonostante il cantiere operi da qualche



I lavori Tagli di piante, ghiaia di riporto, ruspe in azione

mese per un intervento di manutenzione straordinaria del percorso «solo all'inizio di marzo l'area del cantiere è stata delimitata con una recinzione e sono stati affissi alcuni cartelli relativi al divieto di ingresso ai non addetti ai lavori, con generiche indicazioni di sicurezza, ma non si è mai provveduto fino al 20 marzo, ad affiggere una completa cartellonistica informativa. Riteniamo - spiegano - che le informazioni ivi contenute siano parziali: il committente è il Comune di Nago-Torbole, il progettista e direttore lavori è l'Ing. Biagi Emanuele, impresa esecutrice Garda Service srl, ma risultano mancanti i dati relativi al numero del titolo edilizio,

alla data del suo rilascio, di fine lavori e l'importo della spesa». Il coordinamento vuole sapere quali accordi ci siano fra Comune e Apt che consentano l'uso del territorio comunale come se fosse proprietà di Garda Dolomiti. «Può un festival di 4 giorni lasciare segni così devastanti nei luoghi pubblici? - si chiedono -. Non è il caso di rivedere eventuali convenzioni e individuare un tavolo in cui siamo presenti anche rappresentanti di cittadini / associazioni in cui trattare a difesa del bene comune?» Il coordinamento si augura «che almeno venga effettuata una nuova piantumazione in quest'area». **Le.Om.**